



Premessa, inquadramento teorico, introduzione

FEMMINICIDI, E' EMERGENZA NAZIONALE

Il 29 gennaio 2021 il Procuratore generale della Cassazione Mammine ha parlato di "emergenza nazionale": "[...] gli assassinii di donne consumati nel contesto di relazioni affettive o domestiche [...] salgono a 369 le donne uccise negli ultimi 3 anni con un aumento percentuale rispetto agli omicidi di uomini"¹ Il termine femminicidio nasce per riferirsi a tutte le forme estreme di violenza di genere, si tratta di un omicidio diretto contro la donna in quanto tale. 1992 "Femicide: The Politics of woman killing"- di Diana Russell. Concetto ripreso nella "Comisión Especial de Femicidio" Presidente Marcela Lagarde dirigente - fatti criminosi di Ciudad de Juarez -Messico 1993

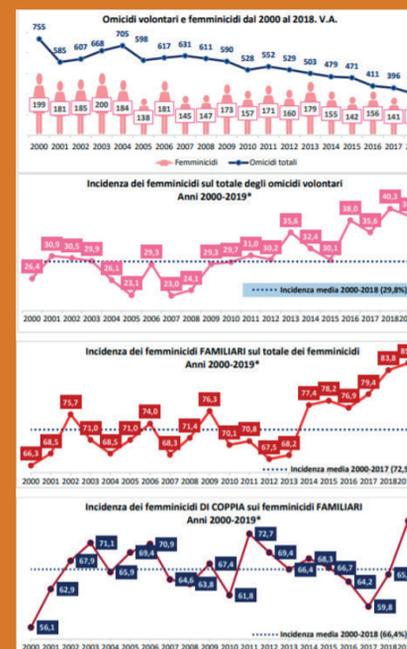
	Omicidi totali		Omicidi con vittime femminili		Femminicidi FAMILIARI		Femminicidi di COPPIA	
	V.A.	V.A.	% totale omicidi	V.A.	% totale Femminic.	V.A.	% femminic. familiari	
2000	755	199	26,4	132	66,3	74	56,1	
2005	598	138	23,1	98	71,0	68	69,4	
2010	528	157	29,7	110	70,1	68	61,8	
2015	471	142	30,1	111	78,2	74	66,7	
2016	411	156	38,0	120	76,9	77	64,2	
2017	396	141	35,6	112	79,4	67	59,8	
2018	352	142	40,3	119	83,8	78	65,5	
2019*	242	94	38,8	80	85,1	60	75,0	
Totale periodo 2000-2019	10.830	3.230	29,8	2.355	72,9	1.564	66,4	

Tabella 20 - Indicatori del fenomeno del femminicidio in Italia. Anni 2000, 2005, 2010-2019 (dati operativi aggiornati al novembre 2019) Valori assoluti e %
Fonte: EURES Ricerche Economiche e Sociali, Archivio degli omicidi volontari in Italia 2018 * 1° gennaio-31 ottobre 2019

L'OMS - World Health Organization DEFINISCE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE "UN PROBLEMA DI SALUTE DI PROPORZIONI GLOBALI ENORMI"

Il rapporto OMS - "Valutazione globale e regionale della violenza contro le donne: diffusione e conseguenze sulla salute degli abusi sessuali da parte di un partner intimo o da sconosciuti", primo studio che analizza i dati sulla diffusione della violenza femminile a livello globale.³ Da un punto di vista legislativo viene ratificata dall'Italia la legge "sul femminicidio" - D.lgs 14 agosto 2013, n. 93, convertito in L. n. 119, 15 ottobre 2013 - "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere"⁴ A seguire la L. 19 luglio 2019, n. 69, in vigore dal 9 Agosto 2019 - "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alle altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", denominata "Codice rosso", in 21 individua reati attraverso i quali si esercita la violenza domestica e di genere.⁵

Tabella 1, 2, 3 - EURES Rapporto Femminicidio e violenza di Genere 2019 Indicatori del fenomeno del femminicidio in Italia. Anni 2000, 2005, 2010-2019 (dati operativi aggiornati al 15 novembre) - Valori assoluti e %



Vastità del fenomeno, focus sul periodo pandemico

La trappola della convivenza: DPCM Chiudi Italia - il lockdown quale acceleratore del femminicidio. Ben 21 delle 26 vittime di femminicidio in famiglia convivevano con il proprio assassino. Nel confronto tra i primi dieci mesi del 2019 e il medesimo periodo del 2020, il numero dei femminicidi familiari con vittime conviventi sale da 49 a 54 (+10,2%), mentre contestualmente scende da 36 a 26 quello delle vittime non conviventi (-27,8%).

Tabella 33 - Distribuzione del Femminicidio familiare in base alla relazione vittima-autore Anni 2016-2018 - Valori assoluti e percentuali

Relazione vittima/autore	2016		2017		2018	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Omicidi di coppia	77	64,2	67	59,8	78	65,6
Coniuge/Convivente	54	45,0	44	39,3	59	49,6
Partner/Amante	20	16,7	14	12,5	7	5,9
Ex coniuge/Ex partner	3	2,5	9	8,0	12	10,1
Madre	17	14,2	18	16,1	14	11,8
Figlia	13	10,8	12	10,7	13	10,9
Sorella	3	2,5	5	4,5	3	2,5
Altri familiari/altro*	10	8,3	10	8,9	11	9,1
Totale	120	100,0	112	100,0	119	100,0

Fonte: EURES Ricerche Economiche e Sociali, Archivio degli omicidi volontari in Italia 2018
*Nonna, nipote, zia, suocera, nuora, cugina, cognata, altri parenti e affini.

(Eures Rapporto Femminicidio e violenza di Genere Eures 2020)

Discussione, implicazioni metodologiche, riflessioni, conclusioni

La gestione delle "relazioni pericolose" attraverso il CONTRASTO, la PREVENZIONE, la RILEVAZIONE precoce dei segni del disagio e del mal-essere, la FORMAZIONE e l'ORIENTAMENTO, messi in atto attraverso le Forze dell'Ordine, le Strutture sanitarie, gli Enti preposti, i dicasteri interessati, i centri antiviolenza, i luoghi di accoglienza e rifugio, le scuole e le università:

- Best practices da mettere in atto: educazione al riconoscimento dei "danger signs" di relazioni di dipendenza, non solo affettiva. Prevenzione e informazione portano le vittime ad uscire dall'isolamento.⁶

- Strategia di rete integrata sul territorio: con gli Enti preposti, per conoscere e ri-conoscere, le Forze dell'Ordine, i Centri Antiviolenza e tutte le strutture sul territorio, incentivare il rivolgersi ad esse per favorire l'emersione del fenomeno.⁷

Progetto attivo della Polizia di Stato in prevenzione, contrasto e repressione: "...Questo non è amore" che va incontro alle potenziali vittime aiutandole a superare la paura di denunciare. Applicativo operativo interforze SCUDO - dalla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri - Servizio interforze della Direzione. L'App della Polizia di Stato YouPol dove segnalare, anche in forma anonima, i reati di violenza domestica.⁸

Alcune fra le reti di informazione, assistenza e protezione alle vittime di reato: Rete Dafne.⁹ "Differenza Donna" con SARA (Spousal Assault Risk Assessment) e ISA (Increasing Self Awareness).¹⁰

Dare alle donne la possibilità di avere un orientamento verso la valutazione del rischio, il riconoscimento prodromo dei "sintomi", preludio a relazioni pericolose e patogeniche di dipendenza, integrata ad una metodologia di intervento su l'assunzione della responsabilità maschile. Relativamente ai fatti di sangue perpetrati contro le donne resta indispensabile l'approfondimento interdisciplinare delle questioni e dei temi connessi al fenomeno della violenza di genere.

MISSION: PROTEGGERE LA VITA



Photo © Thomas T. Fasciana

Design grafico Giulia Blasi

Obiettivi della ricerca

- Un "modello in-formativo e formativo" da divulgare: un approccio pluritematico con il fenomeno, attraverso una equipe multidisciplinare.
- Azioni di sensibilizzazioni rivolte sia alla comunità che agli operatori, offerta di servizi socio-assistenziali specialistici.
- Promozione di una rete di collaborazione e di coordinamento fra i diversi attori coinvolti nel contrasto alla violenza contro le donne.

BIBLIOGRAFIA

- 1 (<https://m.facebook.com/tg3rai/videos/2225245444450846/>)
- 2 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_942_listaFile_itemName_0_file.pdf
- 3 http://mariavirgilio.wordpress.com/http://www.magma.analisiqualitativa.com/1201/articolo_08.htm
- 4 <https://www.diritto.it/il-codice-rosso-tra-novita-e-critiche/>
- 5 (2013, A. De Risio, R. Miletto, Complice il silenzio. Buone prassi contro l'abuso all'infanzia, Alpes Italia Editore, Roma, (pagg. 113-124, a cura di) Papalini P.P. De Risio A., Grafomotricità ed emozioni: i riflessi della violenza.)
- 6 (2015, De Risio A., Potenza S. (2015): La violenza di genere: disinformazione e bisogno formativo. I risultati di una ricerca quantitativa condotta nella Regione Lazio. Universitalia Editore, Roma)
- 7 (<https://www.poliziadistato.it/articolo/386045e40d6626e139127300>)
- 8 (<https://www.retedafne.it/>)
- 9 (<https://www.differenzadonna.org/autovalutazione-del-rischio/>)